

**Beschluss der Landesregierung Nr. 861  
vom 8/7/2014**

**Sachfachunterricht in Fremdsprachen bei  
Anwendung der CLIL-Methode in den  
ladinischen Oberschulen**

**Delib.G.P. 8 luglio 2014, n. 861**

**Insegnamento di discipline in lingue  
straniere con le modalità didattiche non  
linguistiche CLIL nelle scuole superiori  
delle località ladine**

## Die Landesregierung

hat Folgendes zur Kenntnis genommen:

Artikel 19, Absatz 2 des Autonomiestatutes und die Durchführungsbestimmungen sehen vor, dass die ladinische Sprache in den Kindergärten verwendet und in den Grundschulen der ladinischen Ortschaften gelehrt wird. Dort dient diese Sprache auch als Unterrichtssprache in den Schulen jeder Art und jeden Grades. In diesen Schulen wird der Unterricht auf der Grundlage gleicher Stundenzahl und gleichen Enderfolges in Italienisch und in Deutsch erteilt.

Art. 7 des D.P.R. vom 10.02.1983, Nr. 89, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen sieht weiters vor, dass in den Sekundarschulen die Fächer, die in der einen oder anderen Sprache zu lehren sind, vom Land, nach Einholung des Gutachtens des Landesschulrates, festgelegt werden.

Der Beschluss der Landesregierung vom 13.12.2010, Nr. 2042, betreffend die Rahmenrichtlinien des Landes für die ladinischen Gymnasien und Fachoberschulen sieht auch die Unterrichtsfächer der einzelnen Oberschultypen mit der Angabe der Unterrichtssprachen vor;

Auf Grund der geltenden Bestimmungen sind in den Schulen, neben Ladinisch, die Unterrichtssprachen Deutsch und Italienisch in gleichem Stundenausmaß und Enderfolg vorgesehen. Zusätzlich werden, je nach Schulausrichtung, eine oder mehrere Fremdsprachen unterrichtet. Für Schülerinnen und Schüler mit ladinischer Muttersprache sind die Sprachkompetenzen in allen anderen Schulsprachen von grundlegender Bedeutung;

Das ladinische Schulmodell besteht schon seit 1948 in allen Schulstufen und hat zu einer positiven Entwicklung des Bildungswesens beigetragen. Um den Schülerinnen und Schülern eine bessere Eingliederung in das Berufsleben und einen leichteren Start in das Hochschulstudium zu ermöglichen, ist es notwendig, ihre Fremdsprachenkompetenzen zu stärken;

Die Europäische Union hat ihre Mitgliedstaaten wiederholt aufgefordert, geeignete Maßnahmen in den Bildungssystemen zu ergreifen, um die Sprachkenntnisse der Europäerinnen und Europäer zu verbessern. Des Weiteren hat der Rat bekräftigt, dass das Beherrschen von Sprachen „eine der

## La Giunta Provinciale

viste le disposizioni e gli atti a seguito riportati:

L'articolo 19, comma 2, dello Statuto di Autonomia nonché le norme di attuazione allo Statuto prevedono che la lingua ladina è usata nelle scuole materne ed è insegnata nelle scuole elementari delle località ladine. Tale lingua è altresì usata quale strumento di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado delle località stesse. In tali scuole l'insegnamento è impartito su base paritetica di ore e di esito finale, in italiano e tedesco.

L' art. 7 del D.P.R. del 10/02/1983, n. 89 riguardante norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano prevede inoltre che nelle scuole secondarie le discipline da impartirsi nell' una o nell' altra lingua sono stabilite dalla provincia, previo parere del consiglio scolastico provinciale.

La deliberazione della Giunta provinciale del 13/12/2010 n. 2042 avente ad oggetto le indicazioni provinciali per i licei e istituti tecnici delle località ladine prevede anche le materie d' insegnamento nei singoli tipi di scuola superiore con l' indicazione della lingua di insegnamento.

Nelle scuole, ai sensi delle disposizioni vigenti, oltre al ladino sono previste su base paritetica di ore e di esito finale le lingue italiano e tedesco. Vengono inoltre insegnate, a seconda degli indirizzi della scuola, una o più lingue straniere. Per le studentesse e gli studenti di madrelingua ladina le competenze linguistiche in tutte le altre lingue scolastiche risultano di importanza fondamentale;

Il modello scolastico ladino è stato istituito dal 1948 per tutti gli ordini di scuola ed ha contribuito allo sviluppo positivo del sistema di istruzione e formazione. Per favorire un miglior inserimento nel mondo del lavoro e per facilitare l'awio agli studi universitari delle studentesse e degli studenti è necessario un potenziamento delle loro competenze linguistiche in lingue straniere;

L'Unione Europea con costante azione di stimolo ha ripetutamente sollecitato gli stati membri ad introdurre nei rispettivi sistemi formativi idonee iniziative per migliorare le competenze linguistiche delle cittadine e dei cittadini europei. Il Consiglio ha inoltre ribadito che la padronanza di più lingue "è una delle

*notwendigen Grundkompetenzen, die jeder Bürger erwerben muss, um sich erfolgreich an der europäischen Wissensgesellschaft zu beteiligen“ sei. (Entschließung des Rates vom 14. Februar 2002 zur Förderung der Sprachenvielfalt und des Erwerbs von Sprachkenntnissen im Rahmen der Umsetzung der Ziele des europäischen Jahres der Sprachen 2001, Amtsblatt Nr. C 050 vom 23.02.2002)*

Das Bildungssystem des Landes wird vorwiegend durch die folgenden zwei Landesgesetze geregelt: das Landesgesetz vom 16. Juli 2008, Nr. 5 (Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe), sowie das Landesgesetz vom 24. September 2010, Nr. 11 (Die Oberstufe des Bildungssystems des Landes Südtirol).

Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 11/2010 beschreibt das Bildungsprofil der Absolventinnen und Absolventen der Oberstufe und spricht dabei der Beherrschung mehrerer Sprachen eine strategische Rolle zu, um zur kulturellen, sozialen, wirtschaftlichen und ökologischen Entwicklung eines demokratischen Gemeinwesens beizutragen.

Artikel 9 Absatz 1 desselben Landesgesetzes Nr. 11/2010 erteilt der Landesregierung die Befugnis, im Bereich der Rahmenrichtlinien für die Festlegung der Curricula der Gymnasien und der Fachoberschulen Kriterien zur Einführung didaktischer Vorhaben, unter besonderer Berücksichtigung des Sprachunterrichts zu definieren.

In Anwendung des obgenannten Artikels 9 hat die Landesregierung die Beschlüsse vom 13. Dezember 2010, Nr. 2042 („Rahmenrichtlinien des Landes für die ladinischen Gymnasien und Fachoberschulen“) und vom 07. Mai 2012, Nr. 673 („Rahmenrichtlinien für die Festlegung der Curricula an den ladinischen Fachoberschulen für den wirtschaftlichen Bereich (Triennium)“), gefasst. Die Anlage A des Beschlusses Nr. 2042/2010 enthält das Sprachkonzept für die ladinischen Oberschulen und der Beschluss Nr. 673/2012 sieht erste Ansätze für die Einführung des Sachfachunterrichts mit der CLIL-Methodik an den ladinischen Wirtschaftsfachoberschulen vor.

Die im Rahmen des Sachfachunterrichtes in Fremdsprachen behandelten Inhalte werden mit jenen in den anderen Unterrichtssprachen abgestimmt.

Die Ladinische Sektion des Landesschulrates

*competenze di base necessarie ad ogni cittadino per poter partecipare effettivamente alla società europea della conoscenza“. (Risoluzione del Consiglio del 14 febbraio 2002 relativa alla promozione della diversità linguistica e dell'apprendimento delle lingue nel quadro dell'attuazione degli obiettivi dell'anno europeo delle lingue 2001, gazzetta ufficiale n. C 050 del 23/02/2002)*

Il sistema educativo provinciale di istruzione e formazione è oggi prevalentemente disciplinato dalle seguenti due leggi provinciali: la legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 (obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione), e la legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11 (secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia di Bolzano).

La legge provinciale n. 11/2010, all'articolo 1, comma 2, descrive il profilo formativo delle studentesse e degli studenti in uscita dal secondo ciclo di istruzione e formazione e individua nella padronanza di più lingue l'elemento strategico per contribuire allo sviluppo culturale, sociale, economico ed ecologico di una società democratica.

L'articolo 9, comma 1 della medesima legge provinciale n. 11/2010 attribuisce inoltre alla Giunta provinciale la potestà di definire, nell'ambito delle indicazioni provinciali per la definizione dei curricula relativi ai licei e agli istituti tecnici, i criteri per l'adozione di percorsi didattici innovativi, con particolare riferimento all'insegnamento delle lingue.

In attuazione del summenzionato articolo 9 la Giunta provinciale ha adottato le deliberazioni 13 dicembre 2010, n. 2042 (“Indicazioni provinciali per i licei e istituti tecnici delle località ladine“) e 7 maggio 2012, n. 673 (“Indicazioni provinciali per gli istituti tecnici/settore economico delle località ladine (triennio)“). L'allegato A della deliberazione n. 2042/2010 contiene le linee guida per l'insegnamento delle lingue nelle scuole superiori delle valli ladine e la delibera 673/2012 prevede l'avvio dell'introduzione di insegnamenti di materie non linguistiche con la modalità didattica CLIL negli istituti tecnici-economici.

I contenuti trattati nell'ambito dell'insegnamento di discipline non linguistiche impartite in lingua straniera devono raccordarsi con quelli impartiti nelle altre lingue di insegnamento.

La sezione ladina del Consiglio scolastico

hat am 12.06.2014 ein positives Gutachten zum vorliegenden Beschluss abgegeben.

beschließt

einstimmig in gesetzmäßiger Weise:

1. die beiliegenden Kriterien und Richtlinien, (Anlage A) zu genehmigen, welche in Anlehnung an die staatliche Oberschulreform (D.P.R. Nr. 88/2010, D.P.R. 89/2010) an den ladinischen Oberschulen für die Durchführung von Sachfachunterricht in Englisch oder einer anderen Fremdsprache mit der CLIL-Methodik (content and language integrated learning) ab dem Schuljahr 2014/15 Anwendung finden.

Dieser Beschluss wird im Amtsblatt der Region Trentino-Südtirol veröffentlicht.

DER LANDESHAUPTMANN

DER GENERALEKRETÄR DER L.R.

provinciale, nella seduta del 12/06/2014 ha espresso parere favorevole in merito alla presente deliberazione.

delibera

a voti unanimi legalmente espressi:

1. di approvare le indicazioni e i criteri allegati (allegato A) per l'insegnamento di materie non linguistiche in inglese o altre lingue straniere secondo la metodologia CLIL (content and language integrated learning) che trovano applicazione nelle scuole superiori delle località ladine in orientamento alla riforma statale della scuola superiore (D.P.R. Nr. 88/2010, D.P.R. 89/2010) a partire dall'anno scolastico 2014/15.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.

## **Anlage A**

### **Kriterien und Richtlinien für den Sachfachunterricht in Fremdsprachen bei Anwendung der CLIL-Methode in den ladinischen Oberschulen**

#### **Prämisse**

Der Unterricht in den Schulen der ladinischen Ortschaften wird auf Grund des Art. 19 des Autonomiestatutes und der Durchführungsbestimmungen auf Grundlage gleicher Stundenzahl und gleichen Enderfolges in Italienisch und Deutsch erteilt. Die ladinische Sprache ist Unterrichtsfach und dient auch als Erklärungssprache in allen Fächern.

In allen ladinischen Schulen werden neben den oben angeführten Schulsprachen auch Englisch und in einigen Oberschulen zusätzlich andere Fremdsprachen unterrichtet, wie in den Rahmenrichtlinien des Landes vorgesehen.

In den Schuljahren 2011-12, 2012-13 und 2013-14 sind, versuchsweise, in den vierten Klassen der ladinischen Oberschulen, einzelne Bereiche eines Sachfaches in einem Ausmaß von bis zu 15 Unterrichtsstunden nach der CLIL-Methodik in englischer Sprache unterrichtet worden. (CLIL: Content and Language Integrated Learning – eine Methode, bei welcher "eine andere Sprache für die Vermittlung und das Lernen von Sachfächern und von Sprache mit dem Ziel eingesetzt wird, sowohl die Beherrschung des Sachfachs als auch der Sprache im Hinblick auf vorab festgelegte Ziele zu fördern"). (1)

#### **Kriterien und Richtlinien**

Ab dem Schuljahr 2014-15 wird in allen Oberschulen der ladinischen Ortschaften der Unterricht von Sachfächern in einer Fremdsprache mit der CLIL-Methodik eingeführt, um die Fremdsprachkompetenz der Schülerinnen und Schüler zu stärken und ihnen die Möglichkeit einer besseren Eingliederung in das Berufsleben und eines leichteren Startes in das Hochschulstudium zu geben.

Dieser Unterricht betrifft Teile des Curriculums von einem oder von zwei Sachfächern und erstreckt sich über zwei oder mehrere Schuljahre im Ausmaß von insgesamt mindestens 68 bis maximal 102 Unterrichtsstunden.

Die Schulen bestimmen die betreffenden

## **Allegato A**

### **Criteri ed indicazioni per le scuole secondarie secondo grado delle località ladine per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingue straniere con le modalità didattiche CLIL**

#### **Premessa**

L'insegnamento nelle scuole delle località ladine viene impartito secondo l'articolo 19 dello Statuto di Autonomia e delle norme di attuazione su base paritetica per numero di ore ed esito finale in lingua italiana e tedesca. La lingua ladina è materia di insegnamento ed è usata quale lingua strumentale in tutte le materie.

Nelle scuole delle località ladine di tutti gli ordini e gradi vengono insegnate accanto alle lingue di cui sopra la lingua inglese, e in alcune scuole superiori ulteriori lingue straniere, in base alle relative indicazioni provinciali.

Negli anni scolastici 2011-12, 2012-13 e 2013-14 sono state insegnate, nelle classi quarte e in maniera sperimentale, contenuti di materie non linguistiche in inglese secondo la metodologia CLIL, fino a 15 ore annue. (CLIL-Content and Language Integrated Learning: mediante il quale viene utilizzata un'altra lingua per la trasmissione e l'apprendimento di contenuti disciplinari e di lingua con l'obiettivo di promuovere la padronanza sia dei contenuti disciplinari che della lingua nella prospettiva di precisi traguardi predefiniti). (1)

#### **Criteri ed indicazioni**

Dall'anno scolastico 2014/15 in tutte le scuole superiori delle località ladine viene introdotto l'insegnamento in lingua straniera di materie non linguistiche con la metodologia CLIL, per favorire la competenza linguistica nelle lingue straniere delle studentesse e degli studenti dando loro la possibilità di un miglior inserimento nel mondo del lavoro e per facilitare l'avvio agli studi universitari.

Tale insegnamento riguarda parti del curriculum di una o più materie non linguistiche nella misura complessiva di almeno 68 fino ad un massimo di 102 ore di insegnamento, suddivise nell'arco di due o più anni scolastici.

Le scuole determinano le relative materie non

Sachfächer und gewährleisten dabei, dass das Prinzip des paritätischen Unterrichtes im Fünfjahreszeitraum eingehalten wird.

Der Sachunterricht in der Fremdsprache wird von der Fachlehrperson und, falls möglich, in Kopräsenz mit der Lehrperson der Fremdsprache oder anderen Experten/Expertinnen durchgeführt.

Die Sprachkompetenzen der beteiligten Fachlehrpersonen entsprechen, in der Regel, dem Niveau C1 des GER. Das ladinische Bildungsressort organisiert die erforderlichen Sprachkurse für die Erlangung der Sprachzertifizierung, vorzugsweise im Ausland.

Die Schulen sorgen dafür, dass die Schülerinnen/Schüler die sprachliche Kompetenz für jene Inhalte, die mit der CLIL-Methode unterrichtet werden, auch in der Unterrichtssprache des jeweiligen Faches erlangen.

Für die Bewertung der Schülerinnen/Schüler ist die Fachlehrperson zuständig, wobei sie sich bei Kopräsenz auf Beobachtungselemente der Lehrperson der Fremdsprache bzw. des Experten/der Expertin stützt.

Die Beschlüsse der Schulgremien in Bezug auf die Durchführung des CLIL-Unterrichts sind Teil des Schulprogramms.

Die Dienststelle für externe Evaluation des ladinischen Bildungssystems bewertet periodisch die erworbenen Sprachkompetenzen der Schülerinnen und Schüler.

linguistiche e garantiscono che il principio dell'insegnamento paritetico venga rispettato nel quinquennio.

L'insegnamento della materia non linguistica in lingua straniera viene impartito dal/dalla docente della materia, e, ove possibile, in compresenza con l'insegnante della lingua straniera o altri esperti/esperte.

Gli insegnanti coinvolti devono essere, di regola, in possesso di una competenza linguistica di livello C1 del QCER. Il dipartimento di istruzione ladino organizza i corsi di lingua straniera per le certificazioni linguistiche, preferibilmente all'estero.

La scuola garantisce che gli alunni/le alunne raggiungano per i contenuti insegnati in lingua straniera pari competenze nella lingua di insegnamento della materia.

La valutazione degli alunni/delle alunne compete all'insegnante di materia, che si avvale, ove vi siano state situazioni di compresenza, anche degli elementi di osservazione del docente di lingua straniera o dell'esperto/dell'esperta.

Le delibere degli organi collegiali riguardanti l'attuazione dell'insegnamento CLIL sono parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Gli organi preposti alla valutazione esterna del sistema scolastico ladino valutano periodicamente le competenze linguistiche acquisite dagli alunni/dalle alunne.

(1) Maljers, Marsh, Wolf, Genesee, Frigols-Martin, Mehisto, 2010 – in: Europäisches Rahmenprogramm für die Ausbildung von CLIL-Lehrkräften